

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

3^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1979

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI	<i>Pag.</i> 55
DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	57
GRUPPI PARLAMENTARI	
Costituzione	55
Costituzione degli uffici di presidenza e nomina dei comitati direttivi	56
Per la designazione dei rappresentanti nelle Commissioni permanenti	57
MINISTERO DELLA DIFESA	
Trasmissione di documento	57
MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERRO- GAZIONI	
Annunzio	58, 60

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

PACINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per giorni 1 i senatori Fassino e Malagodi.

Annunzio di costituzione dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari hanno proceduto nella giornata di ieri alla loro costituzione.

Gruppo comunista

Angelin, Antoniazzi, Argiroffi, Bacicchi, Bellinzona, Benassi, Benedetti, Berti, Bertone, Boldrini, Bollini, Bonazzi, Bondi, Bufalini, Calamandrei, Calice, Canetti, Carlassarà, Cazzato, Chiarante, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Colajanni, Conterno Degli Abbati Anna Maria, Corallo, Cossutta, De Sabbata, Di Marino, Felicetti, Fermariello, Ferrara Maurizio, Ferrucci, Flamigni, Fragassi, Gatti, Gherbez Gabriella, Giovannetti, Granzotto, Graziani, Grossi, Guerrini, Guttuso, La Porta, Libertini, Lucchi Giovanna, Lugnano, Macaluso, Maffioletti, Margotto, Marselli, Martino, Mascagni, Merzario, Miana, Milani Armelino, Milani Giorgio, Miraglia, Modica, Mola, Montalbano, Morandi, Ottaviani, Papanico, Papalia, Pecchioli, Perna, Pieralli, Pin-

na, Pollastrelli, Pollidoro, Procacci, Romeo, Rossanda Marina, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Salvucci, Sassone, Segà, Sestito, Sparano, Stefani, Talassi Giorgi Renata, Tedesco Tatò Giglia, Terracini, Tolomelli, Tropeano, Urbani, Valenza, Valori, Vecchietti, Venanzi, Vitale Giuseppe, Zavattini, Ziccardi.

Gruppo democratico cristiano

Abis, Accili, Agrimi, Amadeo, Andreatta, Avellone, Baldi, Bartolomei, Bausi, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bisaglia, Boggio, Bombardieri, Bompiani, Bonifacio, Borzi, Bussetti, Buzzi, Cacchioli, Calarco, Carboni, Carollo, Carraro, Castelli, Cengarle, Cerami, Cocco, Codazzi Alessandra, Colella, Colombo Vittorino (Lombardia), Colombo Vittorino (Veneto), Costa, D'Agostini, Dal Falco, Damagio, D'Amelio, D'Amico, D'Arezzo, De Carolis, de' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Porta, Del Nero, Del Ponte, Deriu, De Vito, De Zan, Di Lembo, Donat-Cattin, Faedo, Falcucci Franca, Fallucchi, Fanfani, Ferrara Nicola, Ferrari Aggradi, Fimognari, Forma, Forni, Fracassi, Genovese, Giacometti, Giust, Gonnella, Granelli, Grassi Bertazzi, Grazioli, Gusso, Jervolino Russo Rosa, Lapenta, Lavezzari, Ligios, Lombardi, Longo, Macario, Mancino, Manente Comunale, Marchetti, Marcora, Martinazzoli, Mazza, Mazzoli, Melandri, Mezzapesa, Miroglio, Morlino, Murrura, Nepi, Oriana, Orlando, Pacini, Pala, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pedini, Petrilli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Ripamonti, Romei, Rosa, Rosi, Rossi, Rumor, Salerno, Salvatera, Santalco, Santonastaso, Sarti, Scardacione, Scelba, Schiano, Segnana, Senese, Sica, Signorello, Spezia, Spitella, Stammati, Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Tavianini, Tiriolo, Tonutti, Toros, Triglia, Truzzi, Valiante, Venturi, Vernaschi, Vettori, Vincelli, Vitale Antonio, Vitalone.

*Gruppo del movimento sociale italiano -
destra nazionale*

Crollalanza, Filetti, Finestra, Franco, La Russa, Marchio, Mitrotti, Monaco, Pecorino, Pisanò, Pistolese, Pozzo, Rastrelli.

Gruppo del partito socialista italiano

Barsacchi, Bozzello, Cipellini, Della Briotta, Di Nicola, Fabbri, Ferralasco, Finessi, Formica, Fossa, Iannelli, Landolfi, Lepre, Maravalle, Masciadri, Monsellato, Nenni, Noci, Novellini, Petronio, Pittella, Quaranta, Recupero, Scamarco, Scevarolli, Segreto, Signori, Spano, Spinelli, Spozio, Talamona, Vignola, Zito.

Gruppo repubblicano

Gualtieri, Mineo, Montale, Pinto, Spadolini, Venanzetti, Visentini.

Gruppo della sinistra indipendente

Anderlini, Branca, Brezzi, Fiori, Gozzini, La Valle, Lazzari, Napoleoni, Ossicini, Parri, Pasti, Ravaioli Carla, Riccardelli, Romanò, Ulianich, Vinay.

Gruppo socialdemocratico

Ariosto, Buzio, Cioce, Conti Persini, Martoni, Parrino, Riva, Roccamonte, Saragat, Schietroma.

Gruppo misto

Brugger, Fassino, Fontanari, Fosson, Leone, Malagodi, Merzagora, Mitterdorfer, Spadaccia, Stanzani.

Annunzio di costituzione degli uffici di presidenza e di nomina dei comitati direttivi di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari hanno inoltre proceduto nella giornata di ieri alla costituzione dei propri uffici di presidenza ed alla nomina dei comitati direttivi; alcuni Gruppi si sono però riservati di procedere alla nomina dei membri mancanti dei propri uffici di presidenza in un secondo momento. Pertanto di tali nomine sarà data comunicazione al Senato in successive sedute.

Gruppo comunista

Presidente: Perna.

Vice Presidenti: Di Marino, Tedesco Tatò Giglia.

Segretari: Modica, Pieralli.

Componenti del comitato direttivo: Bacicchi, Bufalini, Calamandrei, Canetti, Colajanni, Corallo, Cossutta, Felicetti, Ferrariello, Ferrara Maurizio, Libertini, Macaluso, Maffioletti, Milani Giorgio, Romeo, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Talassi Giorgi Renata, Terracini, Valori.

Gruppo democratico cristiano

Presidente: Bartolomei.

*Gruppo del movimento sociale italiano -
destra nazionale*

Presidente: Crollalanza.

Vice Presidenti: La Russa, Pistolese.

Segretario: Pozzo.

Gruppo del partito socialista italiano

Presidente: Cipellini.

3ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1979

*Gruppo repubblicano**Presidente:* Gualtieri.*Gruppo della sinistra indipendente**Presidente:* Anderlini.*Vice Presidente:* Gozzini.*Segretario:* Lazzari.*Gruppo socialdemocratico**Presidente:* Schietroma.*Gruppo misto**Presidente:* Brugger.*Vice Presidenti:* Fosson, Malagodi, Stanzani.**Per la designazione dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari nelle Commissioni permanenti**

P R E S I D E N T E . Avverto che, ai sensi dell'articolo 21, primo comma, del Regolamento, ciascun Gruppo — entro cinque giorni dalla propria costituzione, e cioè entro lunedì 2 luglio 1979 — dovrà procedere, dandone comunicazione alla Presidenza, alla designazione dei propri rappresentanti nelle singole Commissioni permanenti.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . In data 27 giugno 1979, sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

MAZZOLI. — « Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica » (67);

AMADEO. — « Applicazione del regio decreto-legislativo 14 maggio 1946, n. 384, sullo sfollamento e riduzione delle Forze armate » (68);

AMADEO. — « Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva » (69);

SCHIETROMA, DE ZAN, DELLA PORTA, SIGNORI e PASTI. — « Modificazioni e integrazioni di norme concernenti l'ordinamento delle bande musicali dell'Arma dei carabinieri, dell'Esercito, dell'Aeronautica militare, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina militare » (70);

GHERBEZ Gabriella, BACICCHI, MODICA, MASCAJNI, RUHL BONAZZOLA Ada Valeria e URBANI. — « Intervento finanziario dello Stato per l'Associazione " Stalno slovensko gledališce " — Teatro stabile sloveno, di Trieste » (71);

PISANÒ. — « Modificazioni alla legge 14 aprile 1975, n. 103, recante norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » (72);

ROLLALANZA. — « Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari » (73);

ROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MONACO, PECORINO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO e RASTRELLI. — « Riordinamento delle strutture universitarie » (74);

FERRALASCO, LEPRE, DE GIUSEPPE, BAUSI, SCHIETROMA, BUZIO, ANDERLINI, BRANCA, PINTO e GHERBEZ Gabriella. — « Disposizioni concernenti la corresponsione d'indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (75);

MANENTE COMUNALE e FERRALASCO. — « Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (76).

Annuncio di documento trasmesso dal Ministro della difesa

P R E S I D E N T E . Il Ministro della difesa ha trasmesso copia del verbale della riunione del 25 maggio 1979 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977,

n. 372, sull'ammodernamento dei mezzi dell'Esercito.

Il verbale anzidetto sarà inviato alla 4^a Commissione permanente.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

PACINI, segretario:

LIBERTINI, PIERALLI, DI MARINO, OTTAVIANI, CANETTI, MODICA, MAFFIOLETTI, BENEDETTI. — Il Senato,

considerando necessario il rispetto rigoroso della lettera e dello spirito che regolano la convenzione tra l'ASST e la SIP per l'esercizio dei servizi telefonici, e in particolare la necessità di un rapporto coerente tra tariffe e costi;

rilevando l'incidenza che la modifica tariffaria può avere sul costo della vita e sui processi inflazionistici;

considerando la necessità di rendere chiaro in ogni dettaglio lo stato della gestione SIP, del suo livello, della politica di investimenti, del rapporto tra costi e tariffe, impegna il Governo:

a presentare in Parlamento una relazione dettagliata su tutte le questioni, accompagnata dal piano delle telecomunicazioni, e lo invita a non procedere ad alcuna modifica tariffaria prima che questo insieme di dati sia stato esaminato dalle sedi parlamentari competenti.

(1 - 00001)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PACINI, segretario:

LA VALLE, BRANCA, BREZZI, FIORI, GOZZINI, LAZZARI, NAPOLEONI, OSSICINI, PASTI, RAVAIOLI Carla, RICCARDEL-

LI, ROMANÒ, ULIANICH, VINAY, ANDERLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere l'impostazione politica sulla quale si basa l'incarico conferito all'onorevole Zamberletti di dirigere un comitato per i cinesi di cittadinanza vietnamita e gli altri profughi dal Vietnam, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. In particolare, gli interpellanti chiedono al Presidente del Consiglio dei ministri se, di fronte alla tragedia delle migrazioni di massa e alla emozione che esse suscitano nell'opinione pubblica, ritenga che sia sufficiente da parte italiana una risposta che resti sul piano cosiddetto « umanitario ».

Nel caso che sia ritenuta sufficiente tale soluzione, si vuole conoscere se, consistendo la risposta umanitaria nell'accoglienza in Italia di profughi cinesi e vietnamiti, tale risposta si preveda limitata ad un certo numero di profughi, o illimitata; e nel caso della fissazione di un limite, che cosa farebbe l'Italia per differenziarsi dalla Malaysia se, raggiunto tale limite, altri profughi, in ipotesi, cercassero di aggiungersi a quelli già accolti.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, se sono stati predisposti piani per assicurare agli immigrati un inserimento sociale ed economico, tale che la loro condizione sia almeno non inferiore a quella di cui godono i settori meno favoriti e meno garantiti della società italiana.

Gli interpellanti chiedono se, in ogni caso, accanto all'intervento di emergenza di carattere umanitario, l'Italia, e per essa il suo Governo, non debba impostare un'azione politica di largo respiro e di maggiore efficacia ispirata a criteri di umanità e di giustizia, e in particolare:

a) svolgere un'azione diplomatica rivolta a promuovere una conferenza internazionale o altre opportune iniziative con il fine di impegnare solidalmente la comunità internazionale ad una concreta collaborazione col Vietnam per aiutarlo a superare le conseguenze della lunga guerra subita sul suo territorio, sia ad opera degli Stati Uniti, sia ad opera della Cina, conseguenze che quelle popolazioni pagano ancora duramente nella loro vita quotidiana;

b) rovesciare le tendenze rivolte a isolare anche diplomaticamente il Vietnam sul piano internazionale e ottenere invece il ripristino di normali relazioni diplomatiche tra il Vietnam e tutti i Paesi amici e alleati dell'Italia;

c) realizzare questi stessi obiettivi nei riguardi della Cambogia, per concorrere alla sua ricostruzione e al ristabilimento di normali condizioni di vita per quelle popolazioni una volta reinsediate, dopo le migrazioni forzate provocate dal precedente regime, nelle loro zone di origine;

d) impostare un'azione diplomatica multilaterale per stimolare il ristabilimento di rapporti pacifici tra la Cina e il Vietnam, basata sull'identificazione del conflitto cino-vietnamita come una delle crisi più pericolose per la stessa pace mondiale e come la causa principale dell'esodo di profughi di nazionalità cinese;

e) richiamare il Vietnam alle grandi ragioni ideali di pace, di rispetto per l'uomo, di pluralismo, di apertura internazionale, per le quali la sua causa è stata in tempi recenti appoggiata dai popoli di tutto il mondo, incoraggiandolo a riprendere con vigore questi ideali anche nell'attuale difficile fase della sua vita interna, cominciando con l'aprire le porte perchè osservatori disinteressati possano direttamente prendere conto della situazione del Paese e ristabilire così più intense e veritiere relazioni con l'opinione pubblica mondiale;

f) più in generale, esercitare, nel quadro di un rilancio della politica di distensione e di cooperazione internazionale, una energica azione finalizzata a riconvertire i modi del rapporto fra Paesi ex coloniali e Paesi ex colonizzati, impostando un nuovo rapporto di autentica collaborazione per una soluzione in termini equitativi dei problemi dello squilibrio economico sul piano mondiale, a cominciare dal problema dell'energia per il quale devono essere rigorosamente escluse tutte le ipotesi fondate su esibizioni o minacce di forza, o addirittura su intimidazioni di carattere militare.

(2 - 00005)

LIBERTINI, OTTAVIANI, DI MARINO, CANETTI. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per avere chiarimenti sulla difficile situazione che si è determinata nel settore del controllo del traffico aereo, che presenta rischi di crescente paralisi.

Gli interpellanti chiedono, in particolare, al Governo che definisca i suoi orientamenti a proposito della riforma di tale servizio, del tutto matura nella realtà e i cui termini sono stati chiariti anche da indagini parlamentari, risultando evidente la necessità di superare confini ed istituti legati a un passato superato e di organizzare un servizio che abbia riferimento ai modelli collaudati nei Paesi che hanno un progredito sistema di trasporto aereo.

(2 - 00006)

PISTOLESE, RASTRELLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

quali immediati provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a tempi brevissimi per scongiurare l'assorbimento della SME nell'ambito del gruppo EFIM, con gravissimo pregiudizio dell'autonomia decisionale e gestionale dell'azienda rispetto al Mezzogiorno, al cui sviluppo nel settore agricolo-alimentare risulta finalizzata l'attività della predetta società dell'IRI, e rispetto a Napoli, che ne ha costituito finora il centro direzionale;

quali garanzie possano essere offerte, nell'ambito del sempre ventilato impegno meridionalistico del Governo, cui corrispondono quanto meno provvedimenti contraddittori, come nel caso di specie, affinché nel futuro — ed indipendentemente da ogni questione di eventuale trasferimento dell'azienda dall'IRI all'EFIM — non si verifichi l'ennesima spoliazione delle attività programmatiche e del ruolo di incentivo per settori vitali dell'economia meridionale a tutto vantaggio delle concentrazioni del Nord Italia;

quali ipotesi di programmazione a favore dello sviluppo tecnologico della produzione agricola e dei processi correlativi di conservazione, trasformazione e commercializzazione, nazionale ed estera, dei prodotti siano state formulate dalla SME e — nell'affermativa — se non debba essere fugato il pur

ragionevole dubbio in ordine al possibile tentativo di affossamento o congelamento di programmi già pronti per la fase realizzativa.

Gli interpellanti ritengono che l'argomento, di assoluto interesse per Napoli e per il Mezzogiorno, meriti specifiche e precise puntualizzazioni da parte del Governo e chiedono sollecita e puntuale risposta.

(2 - 00007)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

P A C I N I , segretario:

TOLOMELLI, BOLDRINI, MARGOTTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto a bandire un concorso per titoli a 28 posti nel ruolo della carriera direttiva dei commissari di leva della Difesa, tenuto conto che il bando pubblicato il 25 maggio 1979 sulla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

a) che il limite di età per partecipare al concorso è fissato a 58 anni, il che non contribuisce a risolvere i problemi di funzionalità dei Consigli di leva, che hanno bisogno di valorizzare il personale che già svolge qualificate mansioni in quelle sedi, funzionalità che comunque non potrà certo essere avvantaggiata dall'apporto di ufficiali prossimi al collocamento a riposo e quindi impossibilitati o non motivati ad acquisire la necessaria specifica professionalità;

b) che il predetto limite di età potrebbe consentire la partecipazione al concorso a candidati che hanno deciso di avvantaggiarsi dei benefici della legge n. 336 del 1970;

c) che i titoli considerati ai fini del concorso ed i punteggi previsti non favoriscono — per la loro giovane età — la maggior parte degli ufficiali già impegnati nei Consigli di leva e che possono vantare una effettiva professionalità specifica nello svolgimento delle mansioni di commissario di leva.

D'altra parte, in applicazione della legge 19 febbraio 1979, n. 52, che ha approvato, con

modifiche, il decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, e tuttavia contraddicendo le motivazioni illustrate dal Ministro al Parlamento a sostegno del predetto decreto-legge, si rischia di veder collocato in aspettativa proprio il personale più qualificato che già svolge il compito di commissario di leva di cui si è detto.

Per quanto sopra esposto, si chiede di sapere se il Ministro non ritenga che sussistano validi motivi di opportunità e di buona amministrazione che consiglino di non dar corso al predetto concorso nei modi previsti dal richiamato bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 25 maggio 1979, al fine di provvedere alla sua modifica in due punti: riduzione dell'età massima dei concorrenti a 53 anni; valorizzazione in modo esplicito e preferenziale del servizio prestato come Commissari di leva facenti funzione.

(3 - 00015)

BAUSI, GUSSO, ROSI, DEGOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Premesso:

che l'articolo 22 della legge n. 392 del 1978, conosciuta come « legge dell'equo canone », dispone che entro il 31 marzo di ciascun anno, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia e sentito il Consiglio dei ministri, deve essere emanato decreto del Presidente della Repubblica che stabilisce il costo di produzione al metro quadrato per gli immobili terminati entro il 31 dicembre dell'anno precedente agli effetti di stabilire il canone base;

che il 31 marzo 1979 è ormai trascorso inutilmente da tempo senza che il provvedimento sia stato preso, venendosi così a determinare uno stato di incertezza che aggrava ulteriormente la già grave situazione alloggiativa;

che non si può pretendere il rispetto delle leggi se a non rispettarle sono gli stessi che hanno il dovere di farle osservare, gli interroganti chiedono di conoscere:

a) in quali tempi è da prevedere la formulazione del decreto prescritto dall'articolo 22 della legge n. 392 del 1978;

b) se questa volta il costo base di produzione verrà determinato non con una rivalutazione approssimativa — come erroneamente è stato fatto per edifici terminati entro il 31 dicembre 1976 ed il 31 dicembre 1977 — ma tenendo conto in modo analitico e motivato delle componenti tassativamente prescritte dall'articolo 22.

(3 - 00016)

SIGNORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che l'organizzazione delle Nazioni Unite, consapevole della gravità e della drammaticità del problema di portata mondiale della emarginazione degli handicappati e dell'esigenza di garantire il loro inserimento nelle strutture sociali e, in particolare, nelle attività produttive, ha deciso di dedicare l'anno 1981 agli handicappati, l'interrogante fa presente che intanto, a Pisa, si è verificato un fatto indegno di una società civile a danno dell'handicappata Lia Sacchini, laureanda in filosofia, costretta su una sedia a rotelle, che da quattro anni ha inoltrato una domanda di assunzione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Recentemente è giunta alla Sacchini una lettera di assunzione per novanta giorni da parte della Direzione provinciale delle poste di Pisa. Senonchè, quando si è presentata al lavoro, sono state sollevate tortuose difficoltà legali ed è stato impedito alla stessa di prendere servizio.

In detto caso, come in numerosi altri casi, le leggi esistenti (che pure abbisognano di essere rese più aperte e adeguate) sull'inserimento degli handicappati in attività lavorative vengono disattese o interpretate restrittivamente da singoli dirigenti e funzionari. Si ha, così, che mentre a parole si stigmatizza l'emarginazione, nei fatti concreti, con insensibilità, e spesso con cinismo, si escludono dalla società attiva cittadini che, come gli handicappati, hanno il diritto di vivere con il proprio lavoro al pari di tutti gli altri cittadini.

Ciò premesso, e considerando che il grado di civiltà di un popolo si misura soprattutto da quello che i poteri pubblici fanno o non

fanno per eliminare piaghe tanto gravi ed angosciose, l'interrogante domanda quali interventi si intendano compiere per risolvere, secondo giustizia, il caso dell'handicappata Lia Sacchini e quali provvedimenti si intendano assumere per porre fine, in generale, a fatti tanto gravi e sconcertanti che offendono la coscienza civile di un popolo democratico.

(3 - 00017)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PINNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza di alcuni fatti che si sarebbero verificati presso l'officina della Questura di Nuoro, ed in particolare se gli risulti:

che il giorno 26 giugno 1978 veniva introdotta presso l'officina della cennata Questura l'autovettura « Fiat 128 », targata NU 34715, per l'« esecuzione di varie riparazioni », impegnando tre agenti fino al 1° luglio;

che il giorno 9 luglio 1978 veniva alligata, sempre nella predetta officina, una vettura targata NU 84566, di tipo « campagnola », per riparazioni varie, impiegando per la riparazione tre agenti per tre giorni;

che il giorno 10 luglio 1978 è stata riparata un'altra « Fiat 500 », targata NU 24434, impegnando, sempre per tre giorni, tre agenti;

che il giorno 11 luglio 1978 veniva introdotta in officina un'altra macchina « Alfa Romeo 2000 », targata NU 46119, per riparazioni varie;

che il giorno 12 luglio 1978 veniva riparata una « Fiat 850 », targata NU 21497;

che il giorno 12 luglio 1978 venivano eseguiti lavori di revisione alla « campagnola » targata NU 88442;

che il giorno 19 luglio 1978 veniva riparata un'altra « campagnola », targata NU 27539;

che il giorno 26 luglio 1978 è stata riparata una « Fiat 850 » targata NU 35086;

che il giorno 2 agosto 1978, infine, sarebbe stato riparato, sempre nella predetta

officina della Questura di Nuoro, il motore di un motoscafo.

Per sapere, altresì, se le sopraindicate autovetture appartengono allo Stato o a privati cittadini e, in tale ultima ipotesi, come possa essersi verificato il fatto, atteso che, nella fattispecie, verrebbe a configurarsi un grave illecito.

Si chiede di conoscere, infine, quali urgenti misure si intendano adottare per acclarare quanto sopra segnalato.

(4 - 00056)

PINNA, GIOVANNETTI. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che una vera e propria strage, senza precedenti nella storia della Sardegna, si va verificando nella provincia di Nuoro a causa del propagarsi della peste nera africana che ha colpito decine di migliaia di maiali e che, in conseguenza di ciò, danni ragguardevoli per un patrimonio di miliardi subiscono gli allevatori di Villagrande, Strisaili, Seui, Orgosolo, Fonni, Arzana e Talana;

considerato che altri 10.000 capi saranno certamente abbattuti nei prossimi giorni, contribuendo in tal modo ad impoverire ulteriormente una delle province più disastrose dell'Isola, con conseguenze paurose per la stessa occupazione nel settore della pastorizia;

accertato che ancora non si intravedono misure concrete da parte del Governo per affrontare adeguatamente la sfavorevole congiuntura che ha colpito quegli allevatori, con conseguenze facilmente intuibili per l'intera economia di quei comuni,

si chiede di conoscere quali urgenti misure di intervento intendano assumere i Ministri interrogati, d'intesa con la Regione sarda e i comuni interessati, per:

impedire il propagarsi a tutto il territorio della Sardegna della spaventosa epidemia;

rimediare ai danni subiti dagli allevatori;

ripristinare il patrimonio suinicolo, atteso che quelle popolazioni non hanno altre fonti alternative di occupazione e di guadagno.

(4 - 00057)

PARRINO, CONTI PERSINI, CIOCE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che le aziende di trasporto, a causa del perdurare della crisi economica, si trovano sempre più in difficoltà di ogni genere, tanto che sono sempre più frequenti i fallimenti, i licenziamenti, la messa in cassa integrazione dei dipendenti, eccetera;

che l'Enel è costretta a ricorrere a frequenti prestiti anche sul mercato finanziario internazionale e ad elevati tassi di sconto, al fine di poter disporre dei fondi necessari a coprire i suoi maggiori costi ed a costruire nuovi impianti;

che l'Enel, per riequilibrare il suo cronico deficit, cerca di ottenere l'aumento ulteriore delle tariffe elettriche, circa il quale corrono voci sempre più insistenti,

gli interroganti chiedono:

per quali motivi il compartimento Enel di Venezia continua ad acquistare nuovi mezzi di trasporto di tipo già esistente in abbondanza in Italia ed attualmente utilizzato in modo molto scarso, col risultato di creare inutili e costosi duplicati delle aziende italiane di trasporto;

quali siano i criteri economici con cui l'Enel pretende di giustificare tali investimenti;

come sia possibile far desistere l'Enel da tali iniziative che sono al di fuori della competenza istituzionale.

(4 - 00058)

CANETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Governo italiano non intende intervenire in maniera più incisiva nei confronti del Governo francese, il quale ha deciso di concedere l'autorizzazione alla società Co.Ge.Ma. di procedere alla ricerca di uranio lungo la Valle delle Meraviglie, nelle Alpi Marittime, al confine italo-francese.

In precedenza, secondo notizie giornalistiche, il Ministero aveva inviato al Governo francese una lettera richiedente delucidazioni in merito a tale problema e ne aveva ricevuto una risposta ritenuta tranquillizzante, per quanto concerne i pericoli di inquinamento e la salvaguardia del famoso

patrimonio archeologico conservato nella zona.

Tali assicurazioni non hanno però tranquillizzato le popolazioni interessate (il 24 giugno 1979 una marcia di protesta, partita da entrambi i versanti delle Alpi, ha portato al Colle di Raus oltre diecimila persone, che chiedevano la sospensione della concessione alla Co.Ge.Ma.), nè tanto meno le associazioni di difesa della natura, in particolare « Italia Nostra », che si sono fatte promotrici di una vasta azione di informazione sui reali pericoli che la decisione del Governo transalpino comporta.

Sono pure intervenuti, per chiedere un ripensamento, tutti i comuni della Riviera ligure interessati, l'Amministrazione provinciale di Imperia, la Regione Liguria, partiti e sindacati.

Quali i pericoli? Che i lavori (apertura di profonde trincee, uso di esplosivi) di ricerca portino alla distruzione del patrimonio culturale rappresentato da oltre cinquantamila iscrizioni rupestri dell'età del bronzo, che testimoniano la presenza di un'antica civiltà e che sono oggetto di attento ed approfondito studio di archeologi di tutto il mondo. In secondo luogo, che la successiva estrazione dell'uranio in miniere necessariamente « a cielo aperto » e la sua lavorazione (lavaggio del minerale in grandi bacini di decantazione con scarico delle scorie nei torrenti) potrebbero portare all'inquinamento delle acque che dai versanti alpini affluiscono al Roja, il fiume che già alimenta largamente gli acquedotti della Riviera di Ponente e della vicina Costa Azzurra e sempre più sarà chiamato ad alimentarli (è interessata tutta la provincia di Imperia da Ventimiglia a Cervo Ligure), quando sarà realizzato il progetto già approvato dalla Regione Liguria, con una spesa iniziale di tre miliardi, per alimentare di acqua potabile tutti i comuni dell'imperiese. L'inquinamento potrebbe così colpire pure

le acque che sono usate per l'irrigazione delle colture collinari (fiori, ulivi), con danni incalcolabili per l'economia della provincia.

L'intervento del Governo italiano potrebbe partire dall'esigenza di tenere conto delle clausole del trattato di pace italo-francese, che prevedono una comune tutela delle acque, e di muoversi lungo una linea che tenda a sviluppare un'azione comune dei due Paesi, data la particolare rilevanza, anche di carattere internazionale, che una decisione simile comporta, solo al momento di procedere alla ricerca, all'estrazione e alla lavorazione dell'uranio, senza ancora aprire il discorso, ben più complesso, ma pure non rimovibile, delle centrali nucleari.

(4 - 00059)

MALAGODI, FASSINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le informazioni di cui il Governo dispone circa la realtà presente e le prospettive dell'angoscioso problema dei profughi nel Sud-Est asiatico, con particolare riguardo al caso del Vietnam, e per conoscere quali iniziative politiche e diplomatiche il Governo stesso intenda prendere parallelamente a quelle umanitarie nei riguardi dei nostri rapporti con il Vietnam.

Gli interroganti desiderano anche conoscere quali scopi concreti il Governo intenda raggiungere attraverso l'annunciata nomina di un alto commissario e l'invio di navi italiane.

(4 - 00060)

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17,20).

Dott. PAOLO NALDINI
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari